

L'unione dà risultati

«L'equo compenso è un punto di inizio, è la dimostrazione che quando le professioni sono unite e vanno al di là dei personalismi riescono a raggiungere grandi risultati». Così Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni (Cup), e del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro, ha commentato, dal palco del Brancaccio, davanti alle centinaia di professionisti giunti a Roma da tutta Italia per partecipare alla manifestazione «Equo compenso, un diritto», l'approvazione della norma contenuta nel dl fiscale 2018. Per dare attuazione alla quale il ministro della giustizia Andrea Orlando, avrebbe già convocato a viale Arenula Cup e Rete delle professioni tecniche (Rpt) per chiarire tutte le questioni operative che rimangono aperte, a cominciare dall'applicabilità dei parametri alle professioni non ordinistiche. «Le professioni sono un presidio di legalità per lo Stato. Occorre che venisse sancito il principio che il professionista ha diritto a vedere riconosciuto il giusto valore economico della propria prestazione, come prevede la Costituzione. Se invece si ritiene giusto che una prestazione professionale possa valere come un caffè, cioè un euro, allora è bene che si ripensi anche a tutto il mondo delle professioni». Soddisfatto anche il presidente di Rpt e del Consiglio nazionale degli ingegneri, Armando Zambrano, che proprio dal palco del Brancaccio ha lanciato, con il Cup, l'Alleanza «Professionisti per l'Italia», per fare fronte comune sulle tematiche professionali. «Proporremo un manifesto di alleanza con il

Cup. Da oggi riparte la voglia delle professioni di stare insieme e di essere punto di riferimento per la politica. Potevamo essere divisi anche oggi, ma siamo riusciti a tenere la barra dritta ed essere qui. Da oggi parte un nuovo modo di fare professione ma anche di fare rappresentanza».

Roberto Miliacca

